

Nemmeno le chiese risparmiate, raid a Mariano

Il colpo

Dopo San Tomaso in città, ladri a Dalmine. Il parroco: «Tutto a soqqadro, poi sono però fuggiti a mani vuote»

Non risparmiano nemmeno le chiese, di questi tempi, i ladri che spaziano a Bergamo e provincia. Nella notte tra venerdì e sabato, dunque due notti prima del furto alla chiesa del quartiere di San Tomaso de' Calvi in città (dove sono state rubate le monete delle offerte), i ladri si

sono intrufolati anche nella chiesa di San Lorenzo Martire a Mariano di Dalmine. Dove hanno messo a soqqadro un po' tutto - dalle reliquie alle candele, dagli ostensori ai calici - ma dove, alla fine, non hanno portato via nulla, forse perché disturbati.

Il colpo è stato scoperto soltanto sabato mattina dai volontari della parrocchia. «Per accedere in chiesa sono prima entrati nell'ex canonica, ora disabitata - spiega il parroco, don Massimo Locatelli -: entrando da piazza Castello, pas-



La teca con le reliquie aperta



Gettate a terra anche le candele

sando dal giardino sul retro, hanno sfondato un'inferriata e rovistato dappertutto. Ma nell'ex canonica non c'è nulla: soltanto gli addobbi usati per il triduo dei defunti».

Dalla canonica si sono poi introdotti nella chiesa di San Lorenzo, che in questo periodo invernale viene utilizzata di meno per le celebrazioni, che si tengono nella chiesa nuova: «In sagrestia hanno preso calici, ostensori e quanto di altro c'è di prezioso e li hanno messi al centro del locale, così come hanno tolto

ogni cosa dalle nicchie degli altari laterali. Ma, alla fine, non hanno rubato nulla». Proprio come per San Tomaso in città, anche a Mariano sono stati più consistenti i danni del bottino, visto che i ladri hanno forzato varie porte e scassinato le cassette per le offerte, che erano però vuote.

Sul posto per i rilievi sono intervenuti i carabinieri di Dalmine, cui il parroco ha sporto denuncia, segnalando l'accaduto anche alla Curia.

Fa. Co.